

Torino, 17 febbraio 2022

Prot. n. ORD/50019-rdl

Oggetto: Verbale Consiglio Direttivo
16 febbraio 2022

AI SIGNORI COMPONENTI
IL CONSIGLIO DIRETTIVO ICT

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

LORO SEDI

Sono presenti i Consiglieri: CIRAVEGNA, CURCI, DI TOMASO, FARACI, PAGANELLI, RONCHI, ROSSO, RESTINI

Soci ospiti: Bellucci-Bellucci, Caprotti-Whiteready, Carminati-Ennova, Cascella-Aizoon, Dominici-Fondazione Links, Giovine-Conversa, Filetti-Iridesgroup, Lambiase-Mercato Circolare, Lio-Accenture, Lizza-Synesthesia, Mariani-IN.TE.S.A. SPA, Manzo-Torino Wireless, Marini-Deltatre, Motta-Windtre, Morando-Synapta, Pignatelli-Aizoon, Ratti- Eurix, Ruffini-Augeos, Spina - IN.TE.S.A. SPA, Ursino - Novanext, Sella, Strumia-CSP, Tasso-SAS

Ospiti: Diyala D'Aveni-Vento, Marco Gay-Anitec-Assinform, Confindustria Piemonte, Digital Magics, Paola Mogliotti-i3P, Giuseppe Serrao-2i3T, Matteo Pessione-OGR/Fondazione CRT, Michele Osella-Compagnia di San Paolo

Per l'Associazione: De Luca, Pandolfi

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente dà il benvenuto al nuovo rappresentante di TIM, Roberto Restini che sostituisce Marco Tasso. A seguire, fornisce un breve aggiornamento sull'incontro svoltosi lo scorso 7 febbraio con Gianfranco Presutti, Direttore del Dipartimento Progetti Programmazione Comunitaria e Nazionale della Città di Torino e con Stefano Moro, direzione del Servizio Sistemi Applicativi e Agenda Digitale, ai quali è stato espresso l'interesse ad un coinvolgimento del Gruppo ICT su tematiche di loro competenza e raccolta la disponibilità ad organizzare una presentazione in merito al ruolo pubblico nella programmazione PNRR.

Con riferimento all'aggiornamento sulle attività dei gruppi di lavoro, si concorda di rimandare al prossimo direttivo.

La Segreteria, infine, comunica che purtroppo l'evento "Consapevolezza Digitale - DIGITAL MINDS", in programma l'11 maggio, dopo i numerosi rinvii sarà cancellato in quanto l'attuale situazione di incertezza non consente la partecipazione delle scuole, principali destinatarie dell'iniziativa.

Torino, città delle startup?

Di Tomaso introduce gli ospiti del Direttivo chiamati ad esprimere le loro considerazioni sul tema “Torino, città delle startup?”, anche alla luce di un recente articolo del Corriere di Torino dal titolo “Torino fa il pieno di acceleratori, ma sul numero delle startup resta dietro Roma e Napoli” (allegato).

Marco Gay, Presidente di Anitec-Assinform, Confindustria Piemonte e Digital Magics parte da alcune considerazioni sullo stato dell’arte delle startup. L’Italia si trova ora nella situazione in cui erano Francia e Spagna 4 anni fa e Germania e UK 7 anni fa, e se si guardano i successivi dati di questi paesi si vedrà un’evoluzione sul tema. Inoltre, i territori, come il nostro, che hanno un’industria matura ma vivace in termini di innovatività possono diventare abilitatori dell’ecosistema delle startup. Oggi, c’è un’attenzione del governo verso un’industria che conta più di 14mila startup e che occupa oltre 60mila addetti, un’industria che ha gli skills più ricercati dal mercato e che rappresenta un bacino di open innovation. Torino ha un sistema di incubatori che sta evolvendo in una logica di filiera e se, grazie agli incubatori, agli acceleratori, alle competenze riesce a diventare attrattiva per i giovani talenti allora sarà anche in grado di attrarre investimenti, “Berlino *docet*”. Unione Industriali in tale senso dovrebbe essere una casa per le startup.

Diyala D’Aveni presenta Vento (Venture Originator), il primo venture builder non-profit che aiuta i giovani a creare da zero aziende disruptive. Nata con il sostegno di Exor e in partnership con OGR Torino, Talent Garden e Compagnia di San Paolo, Vento aiuterà ogni anno 10 team a portare sul mercato aziende tech, scalabili che rispondono a sfide lanciate da grandi imprese, partner del programma. D’Aveni condivide con i presenti 4 motivi perché Vento ha scelto Torino:

1. Vicinanza tra tutti i soggetti che ruotano attorno al mondo delle startup, la densità è un vantaggio competitivo.
2. Costo della vita più basso rispetto ad altre città (es. Milano)
3. Capitale umano. Torino è una città universitaria con oltre 100mila studenti, con competenze molto alte che purtroppo, però, non riesce a trattenere.
4. Presenza di un tessuto produttivo importante

L’Unione Industriali può rivestire un ruolo chiave. Le startup hanno necessità di entrare in contatto con le aziende, con gli imprenditori che a loro volta possono confrontarsi con realtà giovani e dinamiche.

Paola Mogliotti introduce i3P, incubatore del Politecnico di Torino nato nel 1999 con lo scopo di far nascere e crescere startup. Nel periodo di incubazione, i3P accompagna le imprese nella crescita anche in termini di fundraising. Ogni anno i3P riceve circa 900 idee, di queste circa 150 entrano nel percorso di pre-incubazione e circa 50 di queste si costituiscono come startup e circa 20 entrano nel percorso di incubazione. Mogliotti ricorda che recentemente i3P, Politecnico di Torino e Fondazione LINKS hanno vinto la selezione dell’Agenzia Spaziale Europea per la realizzazione e gestione di un nuovo centro per supportare la nascita e la crescita di nuove startup italiane nel settore aerospaziale: l’ESA BIC Turin.

Con riferimento al tema dell’incontro, nel condividere quanto sottolineato dai precedenti interlocutori, va rilevato che esistono sì molti soggetti che operano nell’ecosistema delle

startup ma questo può rappresentare un valore aggiunto in considerazione degli scambi e delle collaborazioni che si possono creare. L'Unione Industriali può svolgere un'attività informativa/formativa, per accrescere la cultura di impresa, ma anche creare occasioni di confronto tra i 2 mondi, per favorire, ad esempio, la creazione di spin-off aziendali o permettere alle startup di utilizzare i laboratori delle aziende.

Giuseppe Serrao presenta 2i3T, nato nel 2007, e conferma che il popolamento di un ecosistema è la dimostrazione della vitalità e vivacità dell'ecosistema stesso. 2i3T ha come bacino primario l'Università di Torino e all'interno dei Dipartimenti, attraverso un'attività di scouting, stimola gli studenti sul tema dell'imprenditorialità. A partire dalla costituzione, l'incubatore ha favorito la nascita di circa 100 imprese, il 35% nell'ambito di scienze della salute.

Il Presidente, infine, cede la parola alle Fondazioni. Matteo Pessione, OGR/Fondazione CRT, sottolinea come dall'articolo emerga una mancanza di consapevolezza. Sul territorio vi sono tutti gli ingredienti complementari per andare a costruire la filiera. Michele Osella, Compagnia di San Paolo, concorda sul fatto che Torino possa diventare città delle startup e analizza i diversi tasselli che compongono l'intervento di Compagnia sul tema. Oggi Compagnia è in prima linea con i diversi attori del territorio per sviluppare un vivace sistema dell'innovazione ed è impegnata soprattutto nel mettere in connessione il sistema delle startup con gli attori complementari, con una visione di medio termine chiara, ossia rendere Torino un hub internazionale degli innovatori. Per Compagnia è un'attività strumentale alla sua missione istituzionale che svolge utilizzando quota parte risorse di Compagnia ed i capitali pazienti, messe a disposizione senza una pretesa di ritorni rapidi. Numerosi gli strumenti (si veda <https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/guardare-lontano-per-agire-vicino/>). Il mondo delle startup è una industry e deve essere trattata come tale, avendo una capacità di crescere molto in fretta. Con riferimento al ruolo di Unione Industriali ed alle possibili sinergie con Techstars o altre acceleratori, Osella sottolinea come le startup accelerate in Techstars possano essere la risposta ad una domanda di innovazione nonché un'occasione di contaminazione con aziende dinamiche, con un respiro internazionale.

Chiusi gli interventi, segue un confronto tra i partecipanti al termine del quale il Presidente sintetizza le possibili azioni da intraprendere per rispondere alla sfida iniziale, ossia rendere Torino una città per startup:

- Favorire l'adesione delle startup al sistema Unione Industriali in un'ottica di rafforzamento della rappresentatività e di successivo sviluppo di iniziative
- Farsi parte attiva nel favorire accordi di collaborazione tra i diversi attori sul territorio (incubatori, acceleratori...)
- Favorire, come Unione Industriali, la creazione di corporate days ossia momenti di incontro tra le imprese associate e le startup, anche a livello nazionale.

Esauriti i temi, il Consiglio termina alle ore 19. Il prossimo Consiglio si svolgerà il 16 marzo.

All./

IL PRESIDENTE
Vittorio Di Tomaso
